

L'urlo

Biblioteca Comunale
"GIULIO CESARE CROCE"
Via Garibaldi - Persiceto

Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 6 - giugno 1996

EDITORIALE

CHI, COSA, COME, QUAN- DO, PERCHÈ

storia dal 24/05/95 al 29/05/96

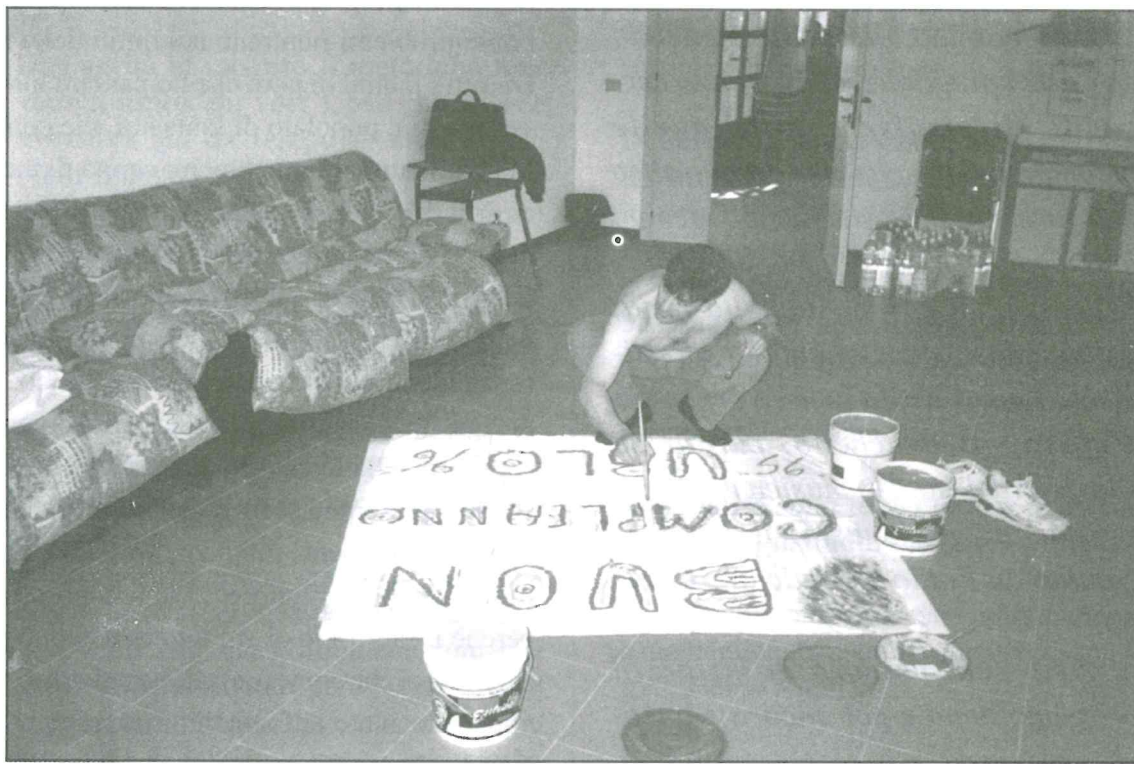
Una festa da "Urlo"

di Varner

Il 29 maggio abbiamo festeggiato il 1° compleanno de "L'Urlo"; l'idea del giornale è partita quando alcuni ragazzi, che si ritrovavano con cadenza settimanale nei locali del SERT per discutere dei propri problemi e delle difficoltà personali riguardo alla tossicodipendenza, hanno pensato di dare avvio a questa iniziativa di informazione.

Se da un lato erano emerse grosse difficoltà per quello che riguarda il loro recupero personale: ossia che uscire dalla tossicodipendenza significa cambiare, fare delle scelte, e soprattutto portare avanti e mantenere le scelte fatte, dall'altro i problemi più forti erano e sono tuttora i rapporti con la società, con la gente, il reinserimento nella vita cosiddetta normale: quando si esce da un incubo che noi chiamiamo tossicodipendenza attiva, è come sbarcare su un pianeta sconosciuto e, se gli abitanti di questo pianeta anziché essere ospitali ci sono ostili o peggio ancora ci prendono a calci con pregiudizi e risentimento, nel senso che tossico è uguale a "lui se l'è cercata", si crea inevitabil-

continua in seconda pagina



Alcuni momenti della Festa di Compleanno de l'URLO

Il fatto di cui si parla

Metti un pomeriggio al "CAFFÈ SHOK"

Due chiacchiere, qualcosa da bere
e da leggere

a cura della redazione

Nato nel '94 per mano degli STREET WARKER, "operatori di strada" il Caffè Shok serve a creare un primo approccio e un aiuto immediato a tossicodipendenti che non hanno nessun contatto con i servizi o le istituzioni; il caffè è comunque un luogo aperto a tutti.

All'interno i due "worker" ti offrono ristoro con bibite e caffè, si può leggere e ascoltare musica, ma, soprattutto, si parla di prevenzione e riduzione del danno, distribuendo anche profilattici e siringhe sterili.

La cosa che più ci ha colpito è il fatto che se tu ti rivolgi ad un warker hai un supporto a senso unico, cioè non ti viene chiesto niente in cambio, nessuna mena-

Il fatto di cui si parla

ta o predica, che noi sappiamo quanto siano improduttive e sgradevoli.

L'obiettivo dunque è un contatto, un rapporto nel rispetto reciproco, alla ricerca di una "frequenza comune" con la quale comunicare ed instaurare un dialogo costruttivo al fine di ridurre le distanze tra chi vive sulla strada ai limiti della propria dignità e la società produttiva. Dunque, l'appuntamento è il martedì e venerdì dalle 15 alle 19, in via Petroni, 36/ A zona "Piazza Verdi" - Bologna.

SOMMARIO

- pag. 1 - Editoriale
Una festa da "URLO" - di Varner
- Metti un pomeriggio al "Caffè Shok" - a cura della redazione
" 2 - Paura - di Raffaello da Sacco
- La rubrica musicale - di Rudi
" 3 - Parliamo di metadone - a cura della redazione
" 4 - Ho tradito Davide - di Lele
" 5 - Le riflessioni - di Flavio
- Angolo della poesia
" 6 - Oroscopo - del Dott. Vagliume

mente un muro, un ostacolo troppo alto da superare e il rischio è quello di rimanere emarginati e soli in un triangolo pericoloso e mortale.

Noi pensiamo che la società abbia una grossa responsabilità, che è quella di tenere una porta sempre aperta a chiunque desideri tornare a vivere, tornare a lottare giorno per giorno. Da qui nasce "l'Urlo" con un obiettivo ben preciso che è quello di intraprendere un dialogo attivo e continuativo con la collettività, mettendo da parte i pregiudizi e lavorando cercando di risolvere tutte quelle incomprensioni che non fanno altro che farci perdere del tempo, tempo prezioso per noi.

E adesso, un commento sulla festa; bella, quasi emozionante: l'allestimento realizzato da Lele e Varner era d'effetto; il banchetto, curato da Flavio era d'hoc; la musica di Marco e Rudi, di gran gusto; il Karaoke cantato da Fabio e Monica..., superb.

È ovvio che speriamo di bissare il prossimo anno e poi ancora e ancora... e ancora.

La testimonianza

La testimonianza

Paura

Ora che è finito il periodo della tossicodipendenza, resta la paura di essere uno dei pochi sopravvissuti.

Di Raffaello da Sacco

Ogni tanto mi prende la "Paura". Ma non per me: io al massimo ormai ho delle preoccupazioni. No, ho "PAURA" per loro.

Negli anni '70 sono stato un militante politico e ho fumato spinelli. Negli anni '80 mi sono fatto le pere, e poi tre anni di comunità, e poi altre pere, e infine tre anni a San Patrignano. Per il rotto della cuffia ho evitato l'overdose fatale e L'AIDS. Adesso, dopo tre anni di reinserimento, a parte qualche ultimo colpo di coda con l'alcool in rapida via di risoluzione, i miei problemi rientrano nei limiti della normalità.

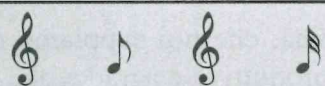
Di tutti gli anni di pere che ho passato mi resta come la sensazione di un limbo che sfuma sempre più, popolato di fantasmi, me compreso, di cui dimentico volti e nomi.

Ma ogni tanto, raramente, mi capita di incontrare vecchie conoscenze, e allora: "Ciao! Ti ricordi di me? E di quella volta? E di questo e di quell'altro? Bè, ma lo sapevi che sono morti?" Chi da due anni, chi da sei o sette. Chi in galera, chi di over, chi di cirrosi, e TANTI DI AIDS. Ed è di questo che ho "PAURA": di chiedere dei compagni del passato, perchè ogni volta che scopro che ne è morto un altro, che fosse un occasionale compagno di pera senza identità o che fosse un vero amico, il dolore mi torna vivo, intero e lancinante.

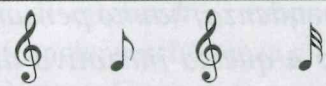
A San Patrignano ogni anno celebravamo una mezza dozzina di funerali nel piccolo Cimitero della Comunità, e ogni volta anche tutti questi miei poveri fantasmi del passato erano lì presenti a soffrire per un altro che se ne era andato.

Ora semplicemente mi dico: "Io sono qui, e devo continuare a lottare per conquistarmi un futuro sereno e migliore". Ma non posso farlo solo per volermi meglio, devo farlo anche perchè il sacrificio di chi lottare non può più, non sia stato invano. E questo ve lo ricordo anche a voi che come me ce l'avete fatta, o che state ancora lottando duramente, o che ancora non avete avuto la forza di provarci.

Non è soltanto per noi stessi che dobbiamo lottare, ma anche per i tanti, i troppi che non lo possono fare più! E allora la "PAURA" si scioglierà nell'amore per la vita!



LA RUBRICA MUSICALE



a cura di Rudi

Salve! Questo è il secondo articolo che scrivo su questo giornale, ma questo non è importante... Parliamo di musica: la musica, come ho detto l'altra volta è molta ed è usata anche per la religione, anche se la chiesa o chi per essa, non perde occasione per denigrarla con luoghi comuni come "chi fa musica si droga" o "chi la ascolta si droga". Io però vi volevo parlare dei modi e dei perchè si ascolta la musica: personalmente ne ascolto di tutti i tipi, meno quella da discoteca perchè per uno che ama davvero la musica penso che quella non sia proprio la

migliore; ascoltare invece un bel pezzo dei Pink-Floyd o dei Led Zeppelin è un "rinfresco mentale" che fa passare la depressione.

Quando poi in estate, indifferentemente che sia mare o montagna, accendi un fuoco con gli amici e, con due costoline e un po' di vino si canta qualcosa, sicuramente non è una canzone Haus o Progressiv ma, al 90% dei casi è una canzone italiana compresa fra gli anni '60 e '80 e non solo perchè siamo in Italia. Infatti, sono stato "in giro" e, anche all'Oktoberfest, quando ci si "mette-

va in balotta" con i tedeschi, anche se sapevano solo il titolo, s'impegnavano per cantare i ritornelli. Come i tedeschi, anche gli spagnoli (dopo "ti facevi" anche qualche spagnola naturalmente) seppur aiutati dalla lingua simile alla nostra, nel momento in cui s'intonava un po' di Vasco o di De Andrè (anche se di De Andrè conoscevano solo "Il Pescatore") stavano a cantare tutta la notte e ... così come si diceva "4 amici, una chitarra e...", noi del '90 diciamo "Taca la Radio, sò i dragamini e pianta la Tenda".

Parliamo di Metadone

Cos'è, perchè si prende, vantaggi e svantaggi

a cura della redazione

Il metadone, è indubbio, fa discutere e non sempre si hanno le idee chiare su che cosa realmente sia e del perchè lo si utilizza. Ecco che allora per capirne di più, abbiamo intervistato il Dott. Gambini, medico e responsabile del Servizio Tossicodipendenze di San Giovanni in Persiceto e Claudia, una ragazza che sta assumendo metadone.

Ecco cosa ci hanno raccontato:

Intervista al Dott. Gambini

Domanda: innanzitutto, lei, anzi tu, chi sei?

Risposta: sono il medico del Ser.T. di San Giovanni in Persiceto.

D: Cos'è il metadone?

R: È un farmaco, un oppiaceo che viene usato come trattamento sostitutivo nella tossicodipendenza da oppiacei e, in misura minore, come analgesico, ad esempio nei reparti di chirurgia.

D: Quali sono i criteri usati per stabilire se un utente del Ser.T. può usufruirne?

R: Per fare un trattamento a mantenimento con metadone, bisogna avere una storia di tossicodipendenza da eroina medio-lunga, e tranne in alcuni casi particolari, la persona deve avere alle spalle vari tentativi, falliti, di abbandono della sostanza, ma soprattutto occorre il consenso della persona stessa.

D: Come si stabilisce il dosaggio e la durata del trattamento?

R: Il dosaggio varia a seconda si tratti di un trattamento a mantenimento o a scalare; nel caso di mantenimento, in linea di massima si inizia con 20-25 mg giornalieri, che vengono aumentati fino a raggiungere un dosaggio adeguato al quale la persona non abbia crisi di astinenza e tantomeno effetti collaterali. Un tale trattamento per avere un senso, deve durare almeno parecchi mesi (se non anni), ciò consente alla persona e a noi operatori di effettuare un programma atto ad eliminare tutti i problemi derivati dall'uso di Eroina: astinenza, problemi di lavoro e di famiglia, ecc... Una volta raggiunto questo obiettivo, si può iniziare lo scalare del dosaggio fino ad arrivare a zero. Per quanto riguarda invece il trattamento a scalare, l'inizio è pressochè analogo, vale a dire si ricerca il dosaggio in grado di prevenire l'astinenza, dopo di che, di solito, a giorni alterni si inizia a scalare fino ad arrivare a zero.

D: Da quando è stato introdotto tale trattamento a S.Giovanni?

R: Noi qui a S.Giovanni abbiamo iniziato

esattamente l'11 Dicembre del 1995.

D: Perchè in passato il metadone non veniva usato, da voi? Cosa che invece avveniva già da tempo in altri Ser.T. (vedi Bologna)?

R: Per motivi logistici: sostanzialmente perchè il metadone è uno stupefacente e la sua somministrazione esige una dotazione minima di personale e altri requisiti, che abbiamo ottenuto solo a Dicembre del 1995.

D: La distribuzione di metadone ha portato ad un aumento dei contatti con persone che hanno problemi di tossicodipendenza?

R: In effetti sì, perchè si sono avvicinate o riavvicinate al servizio persone che prima non venivano: questo aumento più che prevedibile, non è stato però "esagerato", e comunque è in parte dovuto anche a tutta una serie di iniziative che il servizio ha messo a disposizione da un paio d'anni a questa parte e cioè quando sia come personale che come strutture abbiamo avuto un incremento.

D: A chi usa il metadone vengono forniti e proposti altri mezzi e strumenti, e se sì, quali?

R: Solitamente a tutti, non solo a chi usa metadone, viene proposto un programma integrato, con altre attività, che vanno dal coinvolgimento di familiari, o comunque persone significative per l'utente del servizio, colloqui con l'educatore, lo psicologo, l'assistente sociale, ecc. Ora è nato anche un gruppo, da me condotto, al quale partecipano proprio persone a mantenimento con metadone. Abbiamo constatato che non tutti sono disponibili ad effettuare queste "integrazioni" al programma farmacologico sostitutivo; ciò una volta non era visto di buon grado, ma oggi, nell'ambito della politica di riduzione del danno, in taluni casi, anche un programma con metadone può essere indicato, è sempre un aggancio.

D: Domanda provocatoria, come vedi gli utenti che usano metadone e cioè, non ti senti uno "spacciatore"?

R: No, assolutamente, perchè il metadone

è un farmaco e non vedo il problema nel somministrarlo, se ciò viene fatto con coscienza e in modo corretto.

D: Perchè a chi usa metadone viene fatto il controllo periodico delle urine?

R: Innanzitutto perchè è previsto dalla legge fare periodici esami delle urine, in questo caso poi, perchè al di là della legge, bisogna avere un riscontro (ovviamente non solo con le urine) se cioè a seconda dei dosaggi la persona risponde bene e in che misura a tale trattamento.

D: Quante sono le persone a mantenimento con metadone e quante quelle a scalare?

R: Al momento le persone in trattamento a mantenimento sono 16, mentre 3 sono in trattamento a scalare.

D: La maggioranza delle persone che usano il metadone è disoccupata o lavora?

R: La situazione delle persone che attualmente sono in trattamento con metadone presso il nostro servizio è questa: delle 16 in trattamento a mantenimento lavorano in 7; le tre in trattamento a scalare lavorano tutte.

Intervista a Claudia

D: Da quanto tempo assumi metadone?

R: Da circa sei mesi.

D: Perchè hai iniziato a prendere metadone?

R: Ero appena uscita dopo sette mesi dalla comunità (l'ultima, ma non l'unica) ho alle spalle vari tentativi falliti di smettere con l'eroina e non volevo tornare a "farmi".

D: La scelta di assumere metadone è stata tua o ti è stata proposta, se sì, da chi?

R: Sono venuta a conoscenza di tale possibilità su proposta del dottor Gambini.

D: Con quali motivazioni continui la terapia con metadone?

R: Perchè continuo a pensare alla "roba", mi aiuta a starne lontana, come mi facilita

di Flavio

“Culo”

Sembra in leggera ripresa: infatti specialmente in Emilia, si organizzano serate per eleggere “MISS CULETTO”.

Mi piacevano le mie labbra, gli occhi, le mani. Ma non avevo mai pensato che il mio sedere potesse essere tanto attraente. (Confidenza di una mia carissima amica).

È provato che i grandi uomini lo hanno sempre considerato con molto rispetto e si narra che una delle mogli di Maometto, Aisha, lo avesse enorme, e la grandissima saggezza indiana consigliava allo scapolo che cercava moglie: “bada che essa abbia l'andatura graziosa di un giovane elefante”.

Cito un verso di Gabriele D'Annunzio: “forma che così dolce t'arrotondi/dove si insera l'arco delle reni”.

(Che culo!). È espressione anche di fortuna!

Nel Bolognese, per esortare alla rassegnazione nella cattiva sorte, si dice: «quando uno “deve prenderlo nel culo”, il vento gli tira su la camicia».



A
N
G
O
L
O
DELLA
P
O
E
S
I
A

Giugliana (1984)

*Fu la sua voce
ad annunciarmi
la riacquistata libertà
mai la voce di lei era stata
così viva, perché io mi sentivo
vivo,
i pesanti cancelli posti ai confini della mia
libertà
si erano aperti e io come uno straniero
mi avventuravo tra quella gente
dove la bilancia
imparziale strumento di
giustizia,
a cui tutti sottostavano con rispetto e dignità
mi concedeva ancora una possibilità*

Il Rondo

“Gelosia”

Diceva una canzone “amore vuol dire gelosia”, ma non è vero.

Secondo la corte di cassazione invece è “espressione di un sentimento egoistico tutt'altro che nobile ed elevato”.

Non domina più la cronaca rosa e neppure quella nera: in due anni solo 40 “Delitti d'onore”.

D'altra parte l'adulterio non è più un reato, e sono finite le belle sorprese dei Carabinieri nelle alcove.

Come accadde ad esempio a Fausto Coppi e alla dama bianca.

La gente, se “ha le corna”, le tiene o divorzia e l'omicidio passionale non gode più di nessuna attenuante.

Dopo il '68, le chiacchiere e i programmi sulla “coppia aperta”, le vacanze separate, la comune, ovvero: sotto a chi tocca, si è scoperto che i più gelosi sono proprio gli studenti, e quelli che se ne infischiano dei problemi di Otello e Desdemona: i disoccupati, probabilmente non leggono molto e la cassa integrazione attenua anche gli slanci sentimentali.

“Mamma”

La regina è madre, poi ci sono la madre terra, e la madre patria, la madre chiesa e la madre natura, ecc.ecc.

Ma c'è, soprattutto, la mamma.

Quella italiana è la più forte, la più importante, ineguagliabile.

“Io voglio bene solo a mamma mia”.

Addirittura nel primo dopoguerra, in uno slancio di infinita tenerezza, ci fu chi inventò una sottoscrizione per la poverissima mamma del Milite Ignoto.

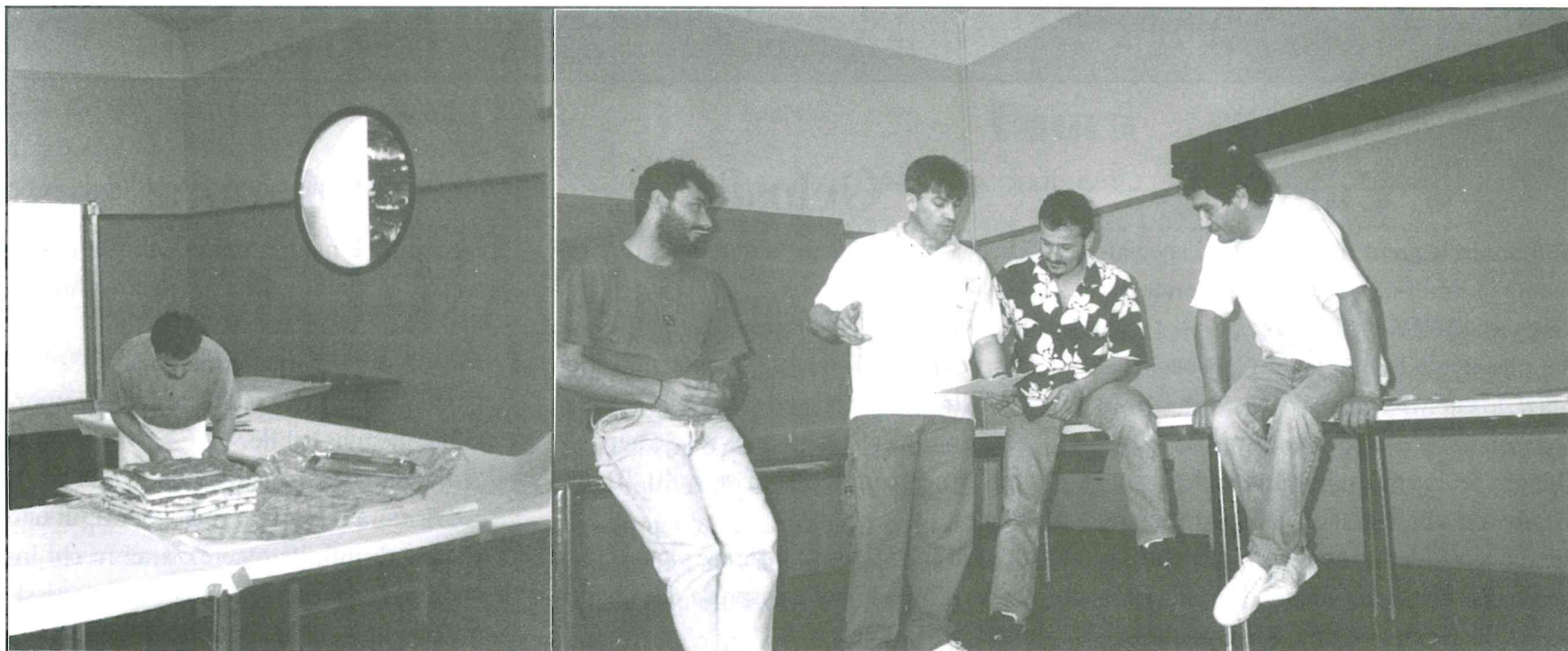


Chiunque abbia voglia di scriverci esprimendo opinioni, ponendo domande e quant'altro potrà farlo indirizzando la corrispondenza ad Azienda USL Bo Nord - Distretto di S.Giovanni in Persiceto - Via Matteotti, 2 - S.Giovanni in Persiceto - Bo. Le lettere più significative verranno pubblicate ed otterranno una risposta sul numero successivo de L'Urlo.

Già Sò “Giugno '96”

*Vedere un numero stampato
sul muro di una casa popolare
e nell'attimo in cui.....
azioni di vita quotidiana
momenti di me stesso
e di voi stessi
momenti insieme,
momenti solo,
momenti di ricordi;
io solo con le cose,
i muri, le terrazze,
la ghiaia nel cortile;
e tuttintorno i campi
silenziosi e perpetui
unica certezza della vita che ci sarà*

Il Rondo



Alcuni momenti della Festa di Compleanno de l'URLO

Oroscopo

del dott. Vagliume

Ariete (21/3 - 20/4)

Questo sarà un buon periodo, sia dal lato affettivo che da quello dei soldi, però ricordati che chi non risica non rosica, perciò vedi di buttarti di più nelle cose e tutto filerà liscio come l'olio.

Toro (21/4 - 20/5)

Sentirai molto il caldo che sta arrivando, perciò di conseguenza sarai un po' giù. Però non ti devi preoccupare perchè sarà un periodo breve; una volta abituato/a farai dei salti da leone.

Dottor Vagliume consiglia di "ciulare" poco.

Gemelli (21/5 - 21/6)

Ottimo periodo riguardo i rapporti con la famiglia. Meno buono riguardo il lavoro, infatti avrai degli "scazzi" con un tuo collega, ma non ti devi preoccupare perchè la cosa sarà dovuta ad una incomprensione, perciò nel giro di poco le cose si rimetteranno a posto.

Cancro (22/6 - 22/7)

Vedo dei problemi col partner, non seri ma ti faranno bisticciare un pochino. Se avrai le "palle" le cose si rimetteranno subito a posto.

Se saprai sfruttare bene i fine settimana, magari andando un po' al mare, tutto sommato questo periodo sarà piacevole. Dottor Vagliume consiglia "il gratta e vinci".

Leone (23/7 - 23/8)

Fai dello Sport, se vuoi raggiungere il peso forma. Anche perchè al mare quella

pancetta che ti ritrovi non ti dona per niente. Se mi darai ascolto prevedo delle ottime conquiste soprattutto al mare.

Vergine (24/8 - 22/9)

I soldi non arrivano dalla finestra, perciò se vorrai averne in tasca dovrai fare dei buoni investimenti anche perchè il periodo che sta arrivando è perfetto nel campo degli affari.

Salute buona.

Dottor Vagliume consiglia un po' di dieta.

Bilancia (23/9 - 22/10)

Ottimo periodo per viaggiare, se ti vorrai sentire più realizzato/a dovrai essere più gentile col tuo prossimo, ma di più dovrai essere meno griccione/a. Se darai retta a me, ti sentirai realizzato/a per tre. Dottor Vagliume consiglia inoltre di disfare quel valigione che ti ritrovi al posto della pancia. Vedrai che il caldo e l'afa ti daranno senz'altro meno fastidio.

Scorpione (23/10 - 22/11)

Organizza feste, insomma cerca di stare molto a contatto con gli amici. Vedrai che le cose ti appariranno meglio di quanto non siano veramente. Infatti il morale non sarà dei migliori. Se darai retta a me le cose si metteranno subito a posto. Prova con la fortuna, magari con "il gratta e vinci".

Sagittario (23/11 - 21/12)

Non volere sempre prendere dappertutto, anche perchè così va a finire che lasci sempre le cose a metà. Concentrati di più

su una cosa che credi veramente e vedrai che oltre a concluderla ti sentirai più realizzato/a. Fai del percorso vita.

Capricorno (22/12 - 20/01)

È ora che metti da parte i tuoi vecchi rancori, e che ti concentri di più sulle cose che devi affrontare. Dai retta a me, vai a ballare al mare e vedi di trovare uno/una che ti faccia provare nuove sensazioni. La salute è buona, il portafoglio sarà abbastanza nutrito.

Acquario (21/01 - 19/02)

Cerca di migliorare i rapporti con gli amici, anche perchè senza gli amici non si può stare. Cerca di trovare insieme a loro un giusto equilibrio, e vedi di essere meno "Mazzuccone".

Dottor Vagliume consiglia di comprare delle azioni in Borsa e mangiare meno "Unto".

Pesci (20/02 - 20/03)

Fatti forza. Non lasciarti abbattere dagli eventi negativi, anzi, vedi di reagire in modo un po' impulsivo, ma soprattutto astratto, anche perchè ormai dovresti sapere che il tuo segno è un po' particolare. Comunque dottor Vagliume ti manderà degli influssi positivi, (vedi di coglierli e fanne buon uso) salute buona, i soldi arriveranno.

* * *

Andato in stampa il 28/6/1996

Stampa Cooperativa Arcobaleno - Bentivoglio (Bo)

Bimestrale promosso dall'Azienda USL Bo Nord - Distretto di S. Giovanni in Persiceto - Via Matteotti, 2 - S. Giovanni in Persiceto - BO